

**SOMMARIO**

<b>Editoriale</b> <i>Una domenica particolare</i> <b>Roberto Cosoli</b>	<b>4</b>
<b>Solidarietà</b> <i>Alzare lo sguardo verso nuove mete</i> <b>R.V.M.</b>	<b>6</b>
<b>Riflessioni</b> <i>'Na fjoletta!</i> <b>Luciano Fangi</b>	<b>8</b>
<b>La discussione</b> <i>Le bughe, el Comune, j euri</i> <b>Paolo Principi</b>	<b>9</b>
<b>Vita di associazione</b> <i>Del carnevale ed altro</i> <b>mimmocardile</b>	<b>11</b>
<b>Regione Marche</b> <i>Raggiunto l'accordo con le case di cura</i> <b>Fonte: Ufficio stampa Regione Marche</b>	<b>13</b>
<b>Notiziario ANGLAT</b> <b>a cura di Enzo Baldassini</b>	<b>15</b>
<b>Legislazione</b> <i>Disabili discriminati sul lavoro</i> <b>da "Redattore Sociale" 21/3/14 - M.Molinari</b>	<b>17</b>
<b>Disabilità</b> <i>Trasporto aereo</i> <b>a cura della Segreteria</b>	<b>19</b>
<b>Spending review e disabilità</b> <i>I tagli all' "accompagnamento"</i> <b>S.B.</b>	<b>20</b>
<b>Scuola e Handicap</b> <i>Alunni disabili</i> <b>Tina Naccarato - da <a href="http://www.Disabili.it">www Disabili.it</a></b>	<b>22</b>
<b>Barriere Architettoniche</b> <i>L'ascensore del Comune di S.Paolo di Jesi</i> <b>R.Biondini-Segr.Ass.L.Coscioni di Ancona</b>	<b>24</b>
<b>L'angolo dello ... scrittore</b> <i>Mi ricordo ... (II^ puntata)</i> <b>Mauro Carletti</b>	<b>25</b>
<b>Notizie varie</b> <i>La Redazione informa</i>	<b>27</b>

## Una domenica particolare

Per me è sempre un onore ed un grande piacere scrivere per questa Rivista e il pensiero di coloro che mi hanno preceduto nell'incarico mi responsabilizza e mi induce a cercare di migliorarmi sempre.

Confesso però che a volte non è facile trovare gli argomenti giusti o le motivazioni opportune per inviare a chi legge i necessari messaggi ed il rischio di ripetersi e di diventare monotoni è molto elevato. Se a questo si aggiunge il periodico calo della vena letteraria di chi scrive, si può capire come ogni tanto redigere l'editoriale può diventare una cosa complicata. Non voglio lamentarmi per carità, ma è un modo per spiegare ai responsabili della Rivista il motivo del mio cronico ritardo nel consegnare l'articolo.

In ogni caso anche per questo numero l'editoriale è salvo e lo spunto l'ho trovato durante un'insolita situazione.

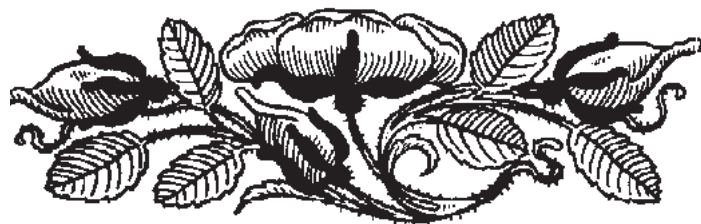
Alcune domeniche fa assieme ad alcuni amici della Libera Comunità in Cammino abbiamo partecipato ad una gara di burraco a scopo benefico organizzato dal Rotary Club d'Ancona. Personalmente non ho mai partecipato a tali competizioni e pur sapendo che a queste gare sovrintendono norme rigidissime non immaginavo mai l'elevato grado di competitività dei partecipanti. Il torneo si svolgeva presso un hotel della nostra città e al nostro arrivo siamo stati accolti con professionalità unita a comprensione perché, dato che gli appartenenti al nostro gruppo utilizzavano sedie a rotelle, l'organizzazione ha fatto in modo che non fossimo obbligati a muoverci di tavolo in tavolo come impongono le regole del gioco.

La serata, a parte l'ambiente un po' troppo rigido dovuto al ferreo regolamento e a parte il risultato agonistico del nostro gruppo non proprio favorevole, si è rivelata utile perché mentre stavo giocando mi è tornato in mente un concetto - particolarmente adattabile al momento che stavo vivendo - espresso da Doge nel corso di uno dei nostri tanti viaggi. Il ragionamento in sintesi consigliava di gettarsi nelle situazioni, di uscire di casa per conoscere gente e per farsi conoscere dimostrando in tal modo che anche da invalidi è possibile condurre una vita normale: anche se è vero che la disabilità è limitante, si può continuare a vivere, basta volerlo. A coloro quindi che vengono in contatto con i diversamente abili bisogna insegnare a considerare questi uomini e queste donne alla stregua dei normodotati, con gli stessi pregi e gli stessi difetti.

E quella sera amici eravamo infatti in una di quelle situazioni. Vincere o perdere la gara non era importante, era importante esserci, essere presente; è questo il messaggio: far vedere che pur giocando con una protesi si è dimostrato di poter giocare come tutti.

Si possono abbattere le barriere anche con una semplice partita di burraco!

Roberto Cosoli





## Alzare lo sguardo verso nuove mete

Quando mi capita di raggiungere Enzo al Centro H, resto sempre ammirata dal gran lavoro che lui e gli altri volontari riescono a fare; spesso la mamma di Pietro mi dice quanto volentieri il suo ragazzo frequenti il Centro; lo stesso, sono certa, potrebbero dirmi le altre numerose mamme che in tranquillità affidano i figli alle attività pianificate con intelligenza e proposte con amore.

Ma poichè si può sempre migliorare, segnalo ad Enzo e agli altri amici una realtà sovranazionale, sempre in area di svantaggio psichico, della quale sono venuta recentemente a conoscenza. Si chiama Inclusion Europe, fa parte del Comitato delle Nazioni Unite per i diritti delle persone con disabilità e si occupa del monitoraggio delle situazioni relative all'handicap nelle varie nazioni europee.

Tutto ciò appare in un sito [www.e-include.eu](http://www.e-include.eu).

Il ripetersi del sostantivo "inclusion", e del verbo "include", dice di per sé che l'azione dell'Agenzia di cui stiamo parlando si batte contro ogni tipo di emarginazione; sappiamo quanto ci sia ancora da combattere.

Per parlare delle nostre realtà ricordiamo le battaglie di Rita Carbonari, mentre è facile per ciascuno di noi visualizzare mentalmente le numerose barriere di ogni tipo che ostacolano, appunto, l'inclusione nella nostra città. Vogliamo parlare dei



marciapiedi ostacolanti, delle buche nelle strade ... ? Vogliamo chiederci perchè nelle città grandi e piccole dei nostri maggiori partners europei si vedono persone in carrozzina rilassate e sorridenti che assolvono da sole alle più diverse, normali operazioni, mentre ciò non accade nel nostro Paese?

R.V.M



**'Na fjoletta!**

Una giovane donna di appena 89 anni ha scatenato l'entusiasmo dei ragazzi che frequentano i Laboratori del nostro Centro. Suona, canta, balla, partecipa attivamente ad ogni attività, si dedica con amore alla cura della sua stupenda nipotina, incanta tutti per simpatia, vivacità di pensiero, energia di vita. Lei, la cara Giuliana, si racconta con modestia, ma potrebbe parlarci tanto della sua vita intensa, piena di cose piacevoli e di tragedie terribili. Al paese, se la nomini, tutti quelli che hanno più o meno la mia età se la ricordano bellissima, esuberante, corteggiatissima, testarda ma sempre disponibile al "nuovo", sempre pronta a sorridere ed a concedere agli altri sprazzi della sua gioia di vivere. Ha lavorato per anni nella scuola come segretaria, poi, una volta in pensione, dopo un indimenticabile periodo di volontariato alla Croce Rossa, ha finalmente conosciuto il Centro H ed è venuta a rinvigorire ed a rivitalizzare con la sua vivacità la nostra Associazione che stava vivendo momenti tragici per la perdita quasi concomitante dei suoi attori più importanti (Rita, Doge, Marco ... più tardi Giustina).

Abbiamo festeggiato in sede questa, di spirito "giovane" donna, dedicandole un intero pomeriggio di aprile e partecipi l'amata nipotina, il figlio e la nuora, i ragazzi le hanno tributato una calorosa manifestazione d'affetto. Lei, in previsione (e pe' non fasse cojona'). si era data da fare ed aveva preparate ben tre succulenti torte che hanno reso ancora più raggianti e soddisfatti i presenti.

Tutti noi del Centro H da queste pagine, mentre rinnoviamo alla nostra cara "compagna di strada" Giuliana gli auguri più sinceri e più affettuosi, la ringraziamo per il grande bene che dimostra ai ragazzi e a tutti noi!

Luciano Fangi

**Le bughe, el Comune,  
j euri**

E' cascato el governo, se n'è fato un altro: sarà de transiziò? sarà balneare? riverà a magnà el panettò o se dovrà cuntentà de la becuta? El totoministri, el programa, la disoccupaziò giovanile, el mezzogiorno, le do' e mezza, i vecchi che nun more e nun c'enne i soldi per le penziò (un moretto coi baffetti e 'na fieza sbarazina una mezza idea ce l'avria avuta, ma è morto ...), la crisi è longa, la ripresa è lenta (hai provato a gambià le candele?), nun s'ariva al ventisette, j esodati, i rotamati, i forconi, le falcefenare, la burocrazia, le riforme, la scala mobile, i buffi, j euri, chi ce n'ha tanti e chi gnente ..., le chiacchiere, le bugie, le cagnare, le facce come 'l c ..., el riscaldamento globale, le borse, i portaborse, el spredde ... BASTA!!! Se Dio vòle è ricominciato el grande fratello e andamo avanti fino a maggio, po' c'è el mondiale de palo', po' ripiamo la stagiò balneare a bagnomaria 'nte le acque cristalline de Portonovo ... e chi ce mazza!?

Ma è ora de discorre un po' dei fattareli de casa nostra: in Ancona passa i governi, passa i assessori, passa i teremoti ... solo un problema grosso, sbrozoloso, nun passa mai, è sempre lì, 'n tel tappeto o, per mejo di, sull'asfalto: le BUGHE!

Pr'andà dal Pia a Pusatore in machina devi fa la gimcana; oramai i residenti le conosce, almeno le più grosse, chi c'ha el "tom tom" è vantagiato: le bughe è segnalate dal satellite, come i autovelox! Qualcuno s'è sbizarito a fotografalle, guasi fosse opere d'arte e pare che stestate ce sarà 'na mostra al lazareto con tanto de catalogo a gratise per i visitatori ... cusci fra cent'anni, quando, fenita la spendingreviù c'avremo le strade lisce

come i bijardi, podremo rivedè le bughe più carine che c'havemi vicino a casa e che c'erimi affezionati ... e ricorderemo guasi con simpatia i moccoli dei automobilisti quando ne piava in pieno una grossa!

Ma po', semo proprio sciguri d'esse tutti d'acordo a vole' comedà ste strade? Già se parla de cortei de protesta dei meccanici: se le macchine non sfascia più le gome, i amortizzatori, ecc. a loro chi li risarcisce, el Comune? Viva le bughe!!

Ma nun ve dovè preoccupà gente, perchè appena sistemate le strade, puntuali come n'orologio svizero spunterà decine de piccoli cantieri, come le lumaghe dopo el temporale: nun aspetavane altro, nun je pare vero de dovè sbregà l'asfalto novo che ancora fuma ..., soterà tubi e tubetti, cavi e cavetti e copre a la mejo i scavi e dopo poghi giorni eccole che, piani piani, rinasce le nostre care vecchie bughe, *più belle e più larghe che pria!* L'assessore alle bughe riferirà alla gionta: ma allora avemo buttato via i euri, pudemi fa' de meno a comedà le strade ... tanto dopo un mese è ridote pegio de prima ... E cusci verrà deliberato, scritto e sottoscritto: "le bughe nun le tappamo più!".

E vissero tutti felici e contenti ... soprattutto i meccanici.

Paolo Principi



## Del carnevale ed altro

Con la ripresa delle normali attività, dopo la pausa delle feste natalizie, si sono delineati i programmi relativi al carnevale e alla Pasqua.

Innanzitutto per carnevale, anche se a malincuore, è stato deciso di sospendere - per lo meno momentaneamente - la ventennale tradizione di realizzare il carro allegorico e di partecipare alla consueta sfilata lungo le vie antistanti la Sede dell'Associazione. Al loro posto abbiamo programmato una tombolata, alla quale invitare i residenti di tutto il quartiere e di organizzare presso il Centro H una grande festa in maschera.

E quindi giorno dopo giorno, portando avanti i lavori necessari alle attività programmate, curando la preparazione non solo degli addobbi ma anche delle maschere ricavate con carta, colla e colori dai calchi in gesso, siamo arrivati, piacevolmente stanchi, alle tanto attese feste del 23 Febbraio per la tombolata e del 1° Marzo per la festa mascherata. Ci siamo ritrovati assieme ai ragazzi (sia quelli che svolgono attività nel pomeriggio, che quelli della mattina), ai loro familiari ed agli educatori nei locali del Centro per trascorrere i pomeriggi in allegria. In particolare il dopopranzo di carnevale va raccontato perchè ha visto l'unanime partecipazione in una atmosfera festaiola fatta di maschere, di travestimenti, di addobbi coloratissimi, di musica a palla (D.J.Mattia), oltrechè di un assordante karaoke, vero godimento per alcuni improvvisati cantanti.

Più tardi, per riprendere le energie dopo scatenati balli, tunnel e trenini a diverse velocità, tutti i partecipanti (compresi alcu-

ni bambini del quartiere accompagnati dai familiari) si sono affollati al tavolo del ristoro per rifornirsi delle tante cose buone che erano state preparate per la gioia di tutti (dolci, torte, bignè, dolcetti tipici di carnevale, bibite), per poi ricominciare la festa fino al faticoso momento dei saluti prima del ritorno a casa.

Successivamente a questi eventi, si sono portati a termine i lavori programmati per la Pasqua riguardanti in particolare una busta di carta eseguita su fogli precedentemente colorati, da utilizzare per sistemarci il resto dei lavoretti già realizzati (il cestino in ceramica, un coniglietto porta ovetto fatto con strisce di carta, il bigliettino di auguri realizzato su cartoncino di cartapesta). In ultimo, come consuetudine, presso il Ristorante "il Tucano" di Senigallia, nella domenica delle Palme si è svolto il tradizionale pranzo sociale dell'Associazione, utile pretesto per scambiarsi in semplicità ed allegria gli auguri di Pasqua. Senza dubbio, anche dal punto di vista climatico è stata mantenuta la tradizione di una ricorrenza meteorologicamente variabile che comunque non ha impedito ai tanti partecipanti di trascorrere gioiosamente e serenamente una giornata "quasi" primaverile.

mimmocardile



## Case di cura private: raggiunto l'accordo

Maggiori servizi ai cittadini e riduzione della mobilità passiva, con un consistente recupero di risorse da destinare al miglioramento dell'offerta sanitaria sul territorio.

Muove in questa direzione la sottoscrizione degli accordi con le Case di cura e le Strutture di riabilitazione private che la Giunta regionale ha siglato con i centri aderenti all'Aiop (Associazione italiana ospitalità privata) e all'Aris (Associazione religiosa istituti sociosanitari), accreditati dalla Regione Marche. Un'intesa che sana il pregresso, azzera i contenziosi e programma l'attività del prossimo biennio, introducendo, anche per il privato, modalità operative e di programmazione identiche a quelle già previste nelle strutture sanitarie pubbliche. Vengono definite le linee di indirizzo per regolamentare la mobilità attiva e contrastare quella passiva attraverso il coinvolgimento della riabilitazione ospedaliera, di adeguati percorsi assistenziali e la continuità di cura, utilizzando appieno le potenzialità delle strutture private che si affiancheranno a quelle pubbliche. Il presidente della Regione, Gian Mario Spacca ha dichiarato che tra le finalità dell'accordo c'è quello di aggredire le liste di attesa e la mobilità passiva, attraverso un'azione sinergica che ha come obiettivo il miglioramento dei servizi per i cittadini. L'accordo segna anche l'avvio di una funzione di committenza da parte della Regione che, in tal modo, chiede al privato di eseguire, entro il budget assegnato, le attività che maggiormente servono al sistema. L'assessore alla Salute Almerino Mezzolani ha rilevato che la necessità di affrontare il problema della crescente mobilità passiva interregionale, che incide pesantemente sulla quantificazione del Fondo sanitario regionale, fa sì che le strutture ospedaliere private accreditate, opportunamente riorganizzate in logica di rete e in virtù dell'elasticità organizzativa che le contraddistingue, possano essere coinvolte nell'erogazione di prestazioni mirate a ridurre i flussi di mobilità passiva interregionale per particolari patologie. L'accordo prevede di remunerare le prestazioni effettuate in mobilità attiva con le tariffe TUC (Tariffa unica convenzionale), riducendo l'impat-

to economico finora sostenuto consentendo, quindi, di incrementare l'attività entro tetti di spesa programmati.

Il dirigente del servizio Sanità Piero Ciccarelli ha affermato che: "La regolamentazione della mobilità attiva e i programmi di recupero di quella passiva favoriscono un miglioramento del saldo di mobilità interregionale con effetti positivi sul finanziamento del Fondo sanitario regionale e, soprattutto garantiscono ai cittadini residenti un'adeguata offerta sul proprio territorio regionale. Tale disponibilità comporta sia il miglioramento del saldo di mobilità, sia la riduzione di costi indiretti che i cittadini sono costretti a sobbarcarsi a causa dei viaggi verso regioni limitrofe. Va poi considerato il miglioramento dei tempi di attesa per alcune prestazioni critiche. Tutte le Case di cura hanno sottoscritto l'accordo, comprese le strutture che non avevano sottoscritto l'ultimo del 2010".

Gli accordi disciplinano la produzione e la remunerazione delle prestazioni erogate in regione di attività ospedaliera svolta a favore di cittadini di altre regioni da parte dei privati. Per l'abbattimento della mobilità passiva viene avviato un programma sperimentale di potenziamento delle prestazioni che consente di migliorare l'offerta assistenziale per i cittadini del territorio regionale e di ridurre i costi di produzione attraverso l'incremento dell'offerta presso strutture in grado di assicurare le prestazioni agli utenti provenienti dai territori che hanno generato maggiore mobilità passiva.

Sul fronte della riabilitazione, l'accordo disciplina in particolare i settori dell'ortopedia e degli anziani. L'Aiop occupa, complessivamente, oltre 1.200 addetti (medici e infermieri) e assicura circa 500 mila prestazioni (tra ambulatoriali e ospedaliere), mentre l'Aris rappresenta circa 10 enti con 20 strutture marchigiane e 2000 dipendenti. Aderiscono all'Aiop: Casa di Cura Villa San Marco; Casa di Cura Villa Pini; Casa di Cura Dott. Marchetti; Casa di Cura Stella Maris; Casa di Cura Villa Anna; Casa di Cura Villa Verde; Casa di Cura Villa Serena, Villa Igea.

Ufficio Stampa Regione Marche

## Registro pubblico CUDE

Il registro pubblico CUDE è la banca dati nazionale online che contiene tutte le informazioni relative al Contrassegno Unificato Disabili Europeo (il CUDE appunto), i contrassegni dei cittadini disabili italiani. Grazie alla registrazione dei dati contenuti nell'attestato, il registro rappresenta un patrimonio informativo nazionale che consente migliore accessibilità e la rapida registrazione e condivisione dei dati per facilitare con efficacia la gestione ed i controlli dei Comuni e dei Comandi di Polizia Locale.

### *Perchè è stato istituito il Registro Pubblico CUDE?*

Il D.P.R. n. 151 del 2012 "Regolamento in materia di strutture, contrassegno e segnaletica per facilitare la mobilità delle persone invalide" pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 203 del 31/8/2012, ha introdotto il CUDE, il nuovo formato europeo dei contrassegni dei disabili. In base alla normativa esso prevede che "Nello spazio riservato all'eventuale vignetta olografica anticounterfeiting può essere inserito anche un microchip elettronico di raccolta, ed eventualmente comunicazione dati. Per raccogliere e comunicare i dati dei contrassegni è stato istituito il CUDE di modo che applicando un microchip elettronico sul contrassegno disabili, i suoi dati possono essere letti e controllati in tempo reale tramite il dispositivo collegato al Registro Pubblico CUDE.

### *Come si accede al Registro Pubblico CUDE?*

Tramite l'abbonamento al Registro Pubblico CUDE e la condivisione dei dati non sensibili dei contrassegni dei disabili del proprio Comune con tutte le Amministrazioni italiane, i Comuni ed i Comandi di Polizia locale hanno accesso in tempo reale alla banca dati nazionale del Registro Pubblico CUD e possono gestire in autonomia in contrassegni disabili attraverso Traffid WEB, la prima soluzione informatica in

Italia che utilizza i microchip RFID per la Pubblica Amministrazione. Con Traffid Web i Comuni ed i Comandi di Polizia locale possono dotarsi di un servizio informatico anticlonazione facile e intuitivo, basato su un applicativo gestionale con accesso al Registro Pubblico CUDE ed un palmare per la lettura dei contrassegni con microchip RFID.

#### **Quali sono i servizi del Registro Pubblico CUDE?**

Attraverso il Registro Pubblico CUDE integrato con Traffid Web, l'abbonato può **gestire i contrassegni dei disabili** (gli uffici competenti possono gestire in modo veloce ed intuitivo i rilasci, gli aggiornamenti, le cessazioni ed il controllo incrociato fra l'anagrafe dei decessi e l'elenco dei titolari dei CUDE), **controllare i dati dei contrassegni dei disabili** (gli agenti di polizia locale possono controllare in tempo reale i contrassegni disabili di qualsiasi comune italiano, verificando il numero del contrassegno, il Comune di emissione, la scadenza del contrassegno), **condividere i dati dei contrassegni disabili** (l'introduzione del CUDE e la condivisione dei suoi dati sensibili permettono di rafforzare le attività di collaborazione tra le Amministrazioni e i comandi di polizia locale di tutti i Comuni d'Italia, consentendo a tutti i cittadini disabili di spostarsi da un Comune all'altro senza dover incontrare differenti regole di accesso).

#### **Perchè entrare a far parte del Registro CUDE?**

Il Registro Pubblico CUDE integrato con Traffid Web consente, nel rispetto e nella sicurezza delle norme sulla privacy, di rilasciare i nuovi contrassegni disabili con il microchip RFID incorporato, di gestire i rinnovi e le cessazioni e di accertare in tempo reale l'autenticità e la scadenza di un contrassegno raggiungendo risultati concreti in termini di viabilità e di legalità.

Enzo Baldassini

## **Disabili discriminati sul lavoro**

*Dopo il pronunciamento della Corte di giustizia del luglio 2013, la Commissione ritiene che la legge italiana non si sia adeguata in modo sufficiente. Parla Lorenzo Torto, il disabile che aveva portato il nostro paese sul banco degli imputati*

\* \* \*

BRUXELLES – L'Italia rischia sanzioni di carattere economico e un ulteriore deferimento alla Corte di Giustizia Europea per mancata applicazione di una sentenza della stessa Corte sulla parità di trattamento dei disabili sul lavoro.

A paventare la possibilità di multe per il nostro paese e di deferimento addirittura per violazione dei trattati sono state fonti interne alla Commissione europea: l'esecutivo di Bruxelles sta infatti valutando l'adeguamento della legislazione italiana alla direttiva 2000/78/CE in merito alla non discriminazione delle persone con disabilità sul lavoro, dopo che la Corte di Giustizia UE aveva condannato l'Italia nel luglio 2013.

Il nostro paese aveva accettato la direttiva col decreto legislativo 216 del luglio 2003, ma il massimo organo giuridico europeo non ha ritenuto questa legge sufficiente e ha chiesto all'Italia di recepire meglio l'articolo 5 della direttiva che riguarda le soluzioni e gli adattamenti ragionevoli che il datore di lavoro deve mettere in atto per favorire l'inserimento delle persone disabili. Altri problemi rilevati dalla Corte sono il fatto che le misure per l'impiego di persone con disabilità sono spesso lasciate alla discrezione delle autorità locali e non sono adottate in maniera organica e che c'è un mancato accesso alla adeguata formazione lavorativa per le persone disabili. L'Italia ha adottato la legge 99 dell'agosto 2013, che la Commissione sta ora valutando e che, se troverà di nuovo insufficiente, porterà a un secondo deferimento dell'Italia e a un rischio di sanzioni economiche.

Ma al di là dei cavilli legali e delle battaglie giuridiche, a portare il nostro paese sul banco degli imputati è stato Lorenzo Torto che nel marzo 2013 ha presentato una petizione al Parlamento UE per chiedere che il governo si desse una mossa nel



garantire a lui e a tutti i disabili come lui un'accesso al lavoro dignitoso. Lorenzo è tornato ieri di nuovo di fronte alla Commissione Petizioni dell'Europarlamento, e ha purtroppo constatato che l'Italia non si sta muovendo abbastanza velocemente ed efficacemente su questo dossier, al punto che non è escluso la possibilità di una multa per il nostro paese, una volta terminati gli accertamenti di Bruxelles.

“Sono convinto che avremo un altro deferimento e un'altra sentenza di condanna da parte della Corte di Giustizia – ha detto a Redattore Sociale Lorenzo Torto – perché la legge adottata dall'Italia per recepire la direttiva affronta solo alcuni problemi minimi. Ci tengo a sottolineare – ha proseguito – come questa mia battaglia non sia solo per me ma per tutte le persone con disabilità. Tenete presente che per me, venire a Bruxelles, non è una passeggiata come per chiunque altro. Oggi, tornato in Italia, dovrò prendere delle medicine per far passare il dolore, però è una cosa importante da fare per evitare che torni il silenzio su questa violazione dei diritti fondamentali dei cittadini con disabilità. Vorrei sottolineare un altro aspetto – ha concluso Lorenzo – non te lo deve dire l'Europa che sbaglia. Deve essere nella coscienza di un paese che ci si renda conto della necessità di una maggiore integrazione dei disabili: la legge 68 del 1999, per esempio, stabilisce delle quote obbligatorie di assunzioni, ma se un'azienda è in crisi può derogare a tali quote e nel farlo va incontro a multe talmente esigue (tre euro al giorno per persona disabile non assunta) che non servono a disincentivare le violazioni della legge”.

E la presidente della Commissione Petizioni del Parlamento UE, l'italiana Erminia Mazzoni, scriverà nei prossimi giorni una lettera al presidente del Consiglio Renzi e al ministro del Lavoro Poletti perché considerino della massima priorità l'adeguamento dell'ordinamento italiano alla legislazione europea in materia di occupazione per le persone disabili.

Maurizio Molinari  
(tratto da Redattore Sociale del 21/3/14)

## Trasporto aereo

Il Regolamento (CE) n. 1107/2006 che ha sancito i diritti dei passeggeri con disabilità nel trasporto aereo, si basa sul principio che nel trasporto aereo - come negli altri aspetti della vita - le persone con disabilità e le persone a mobilità ridotta hanno gli stessi diritti degli altri cittadini.

Con tale atto l'Unione Europea ha finalmente stabilito il divieto per le compagnie aeree di rifiutare la prenotazione o l'imbarco di un passeggero con disabilità o a mobilità ridotta (in possesso di un biglietto valido e di una prenotazione), ad eccezione di motivi legati alla sicurezza o alle dimensioni dell'aeromobile. In tali casi la compagnia aerea è tenuta a comunicare le motivazioni del rifiuto, nonché compiere tutti gli sforzi necessari per offrire una valida alternativa o il rimborso del biglietto al passeggero e ai suoi eventuali accompagnatori. La compagnia aerea è tenuta a offrire gratuitamente l'assistenza al passeggero con disabilità che abbia o meno richiesto il servizio con un preavviso di almeno 48 ore dal volo. Nel caso in cui al passeggero con disabilità siano stati causati disservizi a terra o a bordo dell'aeromobile, è possibile presentare reclamo ed eventuali richieste risarcitorie alle compagnie aeree e/o alle Società di Gestione degli aeroporti interessati oltre che all'ENAC Direzione Centrale Coordinamento Aeroporti, Ufficio Carta diritti e Qualità Servizi Aeroportuali

viale Castro Pretorio, 118  
00185 ROMA  
fax + 39 06 44596614

a cura della Segreteria

## I tagli all' "accompagnamento"

Saranno costrette a tornare in piazza le Federazioni FISH e FAND? «Se sarà necessario non è da escludere una mobilitazione nazionale, tale da esprimere la disperazione che tali misure generano in una già grave situazione per le persone con disabilità e le loro famiglie». Non lasciano spazio a mezze misure Pietro Barbieri e Giovanni Pagano, presidenti di FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) e di FAND (Federazione tra le Associazioni Nazionali delle Persone con Disabilità) – organizzazioni cui aderisce la quasi totalità delle Associazioni italiane impegnate sul fronte della disabilità – dopo la diffusione delle Proposte di revisione della spesa pubblica, redatte da Cottarelli, il commissario straordinario per la Spending Review, fra le cui ipotesi vi sono anche alcuni interventi sulla spesa per le invalidità civili, ritenuti dalle Federazioni «particolarmente preoccupanti». Nel mirino, in particolare sembra vi sia l'indennità di accompagnamento, quello che attualmente costituisce l'unico sostegno certo alle persone con grave disabilità e alle famiglie che prevalentemente rappresentano per loro l'unico supporto, in assenza o carenza di servizi pubblici. Secondo il Commissario alla Spending Review, infatti, si dovrebbe introdurre un limite reddituale alle indennità di accompagnamento, intensificando i controlli verso i presunti abusi.

«Il documento del Commissario Straordinario, dichiarano Barbieri e Pagano, ripropone vetuste e discutibili proiezioni, evidenziando come in alcune Regioni vi siano percentuali maggiori di indennità di accompagnamento rispetto ad altre. Abusi che sarebbero dimostrati appunto dai "picchi territoriali" e da un aumento della spesa non dimostrata da "flussi demografici". Il Commissario, però, non ha incrociato i dati con la spesa per i non autosufficienti in quelle stesse Regioni. Scoprirebbe che, laddove le Regioni spendono pochissimo per i disabili gravi, il numero delle indennità di accompagnamento lievita proporzionalmente. E soprattutto non ha presente

i tagli massicci che la spesa sociale ha subito nell'ultimo decennio, che spingono gli stessi Comuni a consigliare i propri Cittadini ad avviare le procedure di riconoscimento dell'indennità di accompagnamento». «Quanto poi ai controlli, aggiungono i Presidenti di FISH e FAND, il Commissario dovrebbe valutare l'efficienza e l'efficacia del milione di controlli sugli invalidi civili negli ultimi cinque anni, verifiche che hanno prodotto gravi costi (30 milioni di euro solo per medici esterni all'INPS lo scorso anno) e ben scarsi risultati. Verifiche, inoltre, che hanno causato ritardi spaventosi negli ordinari accertamenti (sfiorano i 300 giorni di attesa per un verbale di invalidità) ed enormi disagi in chi ha necessità di sostegno e aiuto. Rispetto infine all'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente), che dovrebbe essere uno strumento di equità e non di taglio della spesa, si tratta di quello stesso indicatore che nonostante le reiterate proteste delle nostre Federazioni, considera alla stregua dei redditi da lavoro e da rendite finanziarie le pensioni (279,19 euro al mese) e le indennità di accompagnamento (504,07 euro al mese)». «Le proposte del Commissario Straordinario Cottarelli, concludono Barbieri e Pagano, necessitano di un avallo politico: Governo e Parlamento dovranno operare una valutazione dell'impatto sociale sui singoli e sulle famiglie. FAND e FISH vogliono intervenire in questa valutazione e richiederanno oggi stesso un incontro con il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali. Le nostre Federazioni, quindi, rigettano qualsiasi ipotesi di intervento sulle uniche provvidenze certe a favore delle gravi disabilità e intendono intervenire in tutte le sedi istituzionali per contrastare questa previsione e per evidenziare quali siano gli effettivi rischi per i singoli e per le famiglie italiane. Si cercherà il confronto con la fermezza e la determinazione che queste prospettive impongono». (S.B.)

## Alunni disabili

*E' opportuno o meno trattenere un alunno con disabilità un anno in più alla Scuola dell'Infanzia? La L. 53/03 prevede per tutti l'inizio della Scuola Primaria a sei anni.*

\* \* \*

Capita spesso che genitori ed insegnanti si interrogano sull'opportunità di trattenere o meno un bambino con disabilità un anno in più alla Scuola dell'Infanzia, al fine di favorire lo sviluppo delle competenze necessarie per affrontare la Scuola Primaria.

Il dibattito è aperto e non sempre le opinioni giungono a posizioni condivise. Cosa prevede la legge?

Il ministero dell'istruzione ha affrontato questa questione fin dagli anni '70 ed oggi in base alla L. 53/03 ed al D. Lgs. 59/04 è stabilito che tutti i bambini debbano iniziare la Scuola Primaria all'età di sei anni. Eventuali trattenimenti, quindi, devono riguardare solo situazioni eccezionali e non sono di facile attuazione. La legge, cioè, propone di evitare il divario di età fra il bambino con disabilità ed i compagni, che potrebbe comportare difficoltà per l'integrazione. La presenza del gruppo dei pari è infatti ritenuta fortemente stimolante per una efficace inclusione. La normativa poggia sugli orientamenti psicopedagogici secondo cui occorre che gli alunni con disabilità siano educati in gruppi di coetanei al fine di favorire la loro crescita negli apprendimenti, nella comunicazione, nella socializzazione, nelle relazioni, come previsto dalla L. 104/1992. Se un bimbo con disabilità viene trattenuto oltre il compimento del sesto anno presso la Scuola dell'Infanzia, inoltre, perde il contatto col gruppo dei coetanei, con alcuni dei quali invece potrebbe proseguire in scuola primaria.

**Si interrompe, cioè, anche la relazione affettiva con i compagni**, con la privazione delle relazioni amicali che ne deriva.

L'argomento è tornato in primo piano proprio in questi giorni, poiché il MIUR, in Febbraio, aveva emanato la nota n. 338, che aveva consentito agli alunni stranieri adottati di permanere nella scuola dell'infanzia, al fine di raggiungere un equilibrio psicologico e apprenditivo utile ad affrontare l'inizio della scuola dell'obbligo. All'interno di tale documento, per giustificare la deroga all'inizio dell'obbligo scolastico, veniva citato l'esempio degli alunni con disabilità, per i quali una circolare degli anni '70 aveva appunto consentito tale deroga.

Dopo l'intervento della FISH in merito al riferimento improprio ad una vecchia circolare, di fatto superata dalla L. 53, la nota n. 338 è stata sospesa e sostituita con la nota n. 547/14. In essa non si fa più alcun riferimento alla vecchia circolare degli anni '70 e si consente eccezionalmente il trattenimento per un solo anno per alunni che necessitano di una speciale attenzione, ai sensi della Direttiva del 27/12/12 sui Bisogni Educativi Speciali e successive circolari applicative.

Si chiarisce inoltre che tale disposizione può essere applicata in caso di motivi gravi o di salute, come previsto dal D. Lgs. 297/94. Naturalmente, i motivi di salute non possono coincidere con la sola situazione di disabilità certificata, perciò anche per essi vale la condizione della straordinarietà della situazione per ricorrere all'eventuale trattenimento.

Tina Naccarato da [www.Disabili.it](http://www.Disabili.it)



## L'ascensore del Comune di San Paolo di Jesi

*Il comune di San Paolo di Jesi ha iniziato i lavori per l'installazione di un ascensore al fine di rendere accessibile a tutti, anche ai disabili motori, la sede municipale. Come Associazione Luca Coscioni crediamo, al contrario di quello che afferma il sindaco, che l'amministrazione comunale abbia deciso di installare l'ascensore solo perché è in corso la causa legale con Lucia Giatti.*

I FATTI: Lucia Giatti si muove solo attraverso una carrozzina. Diventa consigliere comunale di San Paolo di Jesi nel 2009, ma poco dopo deve rinunciare alla carica: gli uffici comunali sono situati nel piano superiore di un edificio cui si arriva dopo una impegnativa rampa di scale e non c'è un ascensore idoneo per la sua carrozzina. Di fatto le è stato impedito di svolgere il suo ruolo.

Per molto tempo ha sollecitato invano l'amministrazione comunale a risolvere la problematica finché due anni fa l'Associazione Luca Coscioni venuta a conoscenza del suo caso, si è resa disponibile ad assisterla legalmente per intentare una causa non solo contro il Comune, ma anche contro le Poste di S. Paolo di Jesi, dal momento che Lucia non poteva accedere nemmeno all'ufficio postale. La causa contro le Poste è stata vinta e Lucia ha anche ricevuto un risarcimento economico per l'attività discriminatoria perpetrata nei suoi confronti; per quanto riguarda invece la controversia con il comune, il procedimento si trova attualmente in fase di appello dopo che in primo grado la domanda è stata rigettata.

A prescindere dalla sentenza che verrà emessa, il risultato e l'obiettivo che Lucia e l'Associazione Luca Coscioni si erano prefissati è stato raggiunto: dopo anni costellati da ritardi, inadempienze e rinvii, finalmente il comune di San Paolo di Jesi ha iniziato i lavori per l'installazione di un ascensore per rendere accessibili gli uffici comunali anche ai disabili motori.

Invitiamo le persone con disabilità a prendere esempio da Lucia e a denunciare le situazioni nelle quali si sentono vittime di discriminazioni. Solo in questo modo le nostre città verranno rese più civili e vivibili.

dr. Renato Biondini

Segretario Associazione. Luca Coscioni di Ancona



## Mi ricordo ...

romanzo breve a puntate di Mauro Carletti  
(II<sup>a</sup> puntata)

Quando la scuola è stata resa di nuovo agibile il Comune ha dato in uso i locali del prefabbricato a chi ne aveva fatto richiesta e alla associazione "Noi diversamente abili" che fino ad allora usufruiva di una saletta presso la Parrocchia del quartiere erano toccate due stanze; le altre erano state assegnate ad un circolo giovanile del rione. Mi dicono anche che era stata una scelta obbligata quella di cambiare sede; oltre che inadeguato, il locale usato in parrocchia aveva anche creato malumori in alcuni soci che o perchè professavano idee religiose diverse o perchè, non condividendo le idee del clero, non avevano piacere a dover utilizzare una struttura di proprietà della chiesa, "Anche se - mi dice Lola - il parroco di questa parrocchia è una persona eccezionale che un giorno ti farò conoscere. Questa sera ha un altro impegno, altrimenti sarebbe stato certamente presente".

Arrivano intanto le 21,30 e tutti ci sediamo per assistere alla proiezione.

Mi sfugge il titolo del film, ma ricordo ancora che la storia si svolgeva in un circo dove nani, disabili e strani personaggi lavoravano e vivevano insieme girando il mondo. Alla fine, quando sta per iniziare il dibattito, con una scusa esco dall'Associazione e mentre fumo una sigaretta e con ancora negli occhi le immagini di quanto ho visto da poco, mi avvio verso casa pensando che il film sia stato un po' forte, forse troppo crudo, chissà dove lo avranno trovato?, mi chiedo.

Dopo un po' di tempo, una mattina mentre sono fuori con il cane incontro il mio amico Mario. Ci salutiamo e dopo i soliti convenevoli mi fa una proposta: "Senti, finché non trovi lavoro e visto che hai tanto tempo libero perchè non mi dai una mano a preparare delle cose per una festa che è stata organizzata a piazza Pertini?"

Prima di accettare, chiedo al mio amico qualche delucidazione: che tipo di festa è, chi l'organizza, perchè ... Mario mi dice che gli ideatori della manifestazione sono due associazioni di volontariato degli Archi che si occupano di disabilità: la "Noi diversamente abili" e la "Fate bene fratelli" alle

quali, in occasione dell'a circostanza, si è unita anche la loro Parrocchia. Decido subito: "Vengo volentieri - dico - anche perchè recentemente ho partecipato ad un cineforum organizzato dall'associazione "Noi diversamente abili" e in quell'occasione ho conosciuto alcuni ragazzi che mi hanno fatto una ottima impressione". Mario mi dice che sapeva del cineforum al quale non ha potuto partecipare per altri precedenti impegni e quindi prima di salutarmi mi dice che mi farà sapere quando sarà necessaria la nostra presenza.

Una mattina squilla il telefono, era Mario: "Ciao Giorgio, se sei libero ti passo a prendere e andiamo insieme a piazza Pertini. Il parroco e altra gente ci stanno già aspettando". Arriviamo, vedo il capannello e con lo sguardo cerco qualcuno vestito se non proprio da prete, ma che almeno potesse riconoscersi come tale e alla fine, dopo aver notato come il mio amico si comportava con gli altri (lo faceva apposta a non dirmi niente, forse voleva vedere se ci arrivavo da solo a scoprirlo!), ho capito chi del gruppetto poteva essere il parroco. Mi avvicino per presentarmi, ma lui mi precede con poche e veloci parole: "Ciao, sei l'amico di Mario, vero?" e sei qui per darci una mano. Bene. Guarda là, c'è da scaricare quei tubi dal camion: dai, al lavoro!"

Il prete che tutti chiamavano Milo (m'hanno detto che il vero nome era Don Camillo - proprio come quello dei film - ma siccome sembrava troppo lungo e troppo importante l'hanno tagliato e semplificato) era un omone grande e grosso con una folta barba, le braccia robuste dovute al mestiere di marinaio a bordo di un peschereccio (ma questo l'ho saputo più tardi).

Tutti insieme ci diamo da fare, scarichiamo il camion, sistemiamo uno spazio con i tubi innocenti, con gessi e nastro adesivo disegniamo per terra un'area nella quale sistemiamo la pedana per appoggiarci i fornelli. La mattina passa veloce e il pomeriggio ci ritroviamo ancora per sistemare altro materiale.

E arriva finalmente il giorno della festa.

*(continua)*

## SOS ALZHEIMER

ANCONA – Offrire sostegno e migliorare la qualità di vita dei “caregiver” nella malattia di Alzheimer, ovvero dei familiari che si prendono cura dei loro congiunti malati.

Con questo obiettivo nasce il progetto “Sos Alzheimer: Sollievo, Obiettivo, Salute” promosso dalle associazioni di volontariato Amici del Samaritano, Alzheimer Marche e Aniep provinciale di Ancona, nell’ambito del progetto di ricerca “Up-tech” finanziato dal Ministero delle Politiche Sociali, che vede capofila la Regione Marche con la partecipazione dell’Inrca come referente scientifico e la collaborazione del CSV Marche.

Il progetto mira a creare uno spazio protetto dove i familiari possano confrontarsi e dare voce ai pensieri e alle esperienze sulla gestione del malato, partecipare a training di rilassamento e condividere un percorso emozionale con persone che stanno vivendo la loro stessa situazione. Contemporaneamente, i malati potranno prendere parte ad un percorso cognitivo-sensoriale a loro dedicato per potenziare le abilità residue con l’aiuto di esperti, trascorrendo così alcune ore in un’atmosfera accogliente, fatta di cordialità e convivialità.

Il percorso ha preso il via lo scorso 10 Marzo presso il Centro il Samaritano di Ancona, e proseguirà con una serie di appuntamenti, già programmati con cadenza settimanale o quindicinale, fino alla pausa estiva.

La partecipazione è gratuita, ma occorre prenotarsi contattando il numero: 334 6989701

\* \* \*



## Seminario di formazione

### *Il sostegno alla domiciliarità nella normativa della regione Marche*

*Moie di Maiolati (AN)  
Martedì, 6 maggio 2014*

#### **Contenuti:**

*Quali servizi - sociali, sociosanitari e sanitari - sono previsti nella regione Marche a sostegno della domiciliarità? Con quale regolamentazione? Come vengono disciplinati gli interventi di tipo economico (alla persona o alla famiglia) per il mantenimento a domicilio delle persone non autosufficienti? L'incontro passerà in rassegna le diverse tipologie di sostegno.*

#### **Destinatari.**

*I corsi sono rivolti a tutti coloro che lavorano a vario titolo all'interno del sistema dei servizi sanitari e sociali.*

#### **Docente.**

*Fabio Ragaini, Gruppo Solidarietà.*

#### **Note tecniche.**

*Gli incontri si svolgeranno a Moie di Maiolati Spontini, via Fornace 23 (biblioteca comunale, sala J. Lussu), dalle ore 15.00 alle 18.00. Si rilascia attestato di frequenza.*

#### **Iscrizioni.**

*Il numero massimo di partecipanti previsto è di 25. Il costo di partecipazione è di 25 euro. Versamento su ccp 10878601 intestato a Gruppo Solidarietà - Castelplanio. Bonifico bancario: Banca Popolare di Ancona, filiale di Moie di Maiolati: IT50 C053 0837 3900 0000 0000 581. L'iscrizione verrà registrata al momento dell'avvenuto versamento (inviare ricevuta, preferibilmente via mail). I corsi vengono attivati con la presenza di almeno 10 persone. Prima di effettuare il versamento accertarsi che ci siano posti disponibili.*

#### **Informazioni:**

*Gruppo Solidarietà, Via Fornace 23, 60030 Moie di Maiolati (An). Tel e fax, 0731.703327. centrodoc@grusol.it, www.grusol.it*



## Un utile opuscolo

### **Guida ai diritti e alle prestazioni sanitarie e sociosanitarie** *Data di pubblicazione: 18/03/2014*

Sempre più spesso alle nostre associazioni si rivolgono persone che hanno un congiunto con una grave malattia che produce non autosufficienza e non trovano risposte adeguate rispetto ai loro bisogni di cura. Così come capita con frequenza che alla dimissione dall'ospedale - pur continuando ad avere necessità di cure - al malato ed ai loro familiari non vengano fornite tutte le informazioni necessarie rispetto alle risposte che il servizio sanitario è tenuto a dare. In maniera identica riscontriamo spesso la mancata informazione, da parte delle istituzioni, ai malati che necessitano di accedere al sistema sociosanitario residenziale (spesso, addirittura, assimilando strutture rivolte a soggetti autosufficienti a quelle per non autosufficienti). Questo accade perché nella maggioranza dei casi i cittadini non conoscono quali sono i loro effettivi diritti.

L'obiettivo di questo opuscolo - redatto da un gruppo di associazioni di volontariato della regione Marche - è proprio quello di aiutare i cittadini (e i loro familiari) a conoscere quali sono i loro diritti così che possano districarsi all'interno della normativa sanitaria e sociosanitaria nazionale e regionale.

Nella lettura si deve tenere conto che alcune normative hanno carattere nazionale, molte altre invece si rifanno a specifiche norme della regione Marche che regolamentano l'organizzazione e la modalità di erogazione degli interventi.

Comitato associazioni tutela (CAT)

Informazioni:

Via Fornace, 23 - 60030 Moie di Maiolati Sp.  
AN- ITALY

tel/fax 0731703327

grusol@grusol.it - www.grusol.it,

## Ringraziamento

*Il Centro H, nel 26° anno della sua fondazione (13/3/1988-13/3/2014), nel ricordare Rita Carbonari, Don Eugenio Del Bello, Marco De Cecco, Giustina Caiazza e gli altri amici che hanno reso possibile questa meravigliosa realtà, desidera ringraziare i Volontari, i ragazzi del Laboratorio, le Strutture, i Soci e quanti nel corso degli anni hanno sostenuto l'Associazione con la loro presenza ed il loro affetto.*

*Il Presidente Enzo Baldassini*

**Offerta pro Centro H**  
**Socio e Rivista .... € 20,00**

**Numero c/c postale 11260601 intestato a:**

**CENTRO H**

**codice fiscale 93020510421**

**ANCONA - 60125 via Mamiani, 70**

**telefono e fax 071/54206**

**www.CENTROH.com**

**www.ANGLATMARCHE.com**

**info@centroh.com**

\*\*\*

*Il Centro H, nel rispetto della L. 675/96  
implicante la riservatezza dei dati personali,  
utilizza le generalità dei Soci conservate negli archivi  
ai soli fini statutari evitandone la diffusione a terzi.*

\*\*\*

*Questa Rivista è stampata da:  
"La Poligrafica Bellomo S.r.L."  
Tipografia-litografia-grafica computerizzata  
via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est  
60131 Ancona  
tel. 0712861711/0712869126  
fax 0712864676*